MUSICA

Al Maggio arriva Rostropovich

Settimana di grandi presenze e, di conseguenza, un auspicio di grandi avvenimenti. Diamo la precedenza al Maggio dove, accanto alle ultime repliche de L'Euridice *di Caccini Rinuccini (che viene ripresa per la prima volta in Italia dal XVII secolo nella revisione di Raffaello Monterosso e nella trascrizione di Antonio Delfino) troviamo due* recitals *di Rostropovich, questa volta in veste di violencello, che eseguirà nelle due serate di domenica (Comunale) e mercoledì (Pergola) tutte le* Sei Suites *per violoncello solo di Johann Sebastian Bach e due* recitals *del tenore Jon Vickers. Il grande artista canadese, accompagnato dal pianista Gilbert Kalish, interpreterà lunedì e giovedì al Teatro Comunale uno dei maggiori cicli liederistici del grande Romanticismo, la* Winterreise (Viaggio d'Inverno) *di Franz Schubert.*

Altra presenza da non sottovalutare è quella di un complesso quale l'Ensemble Garbarino *che sotto la guida di Giuseppe Garbarino inaugurerà lunedì sera nel Chiostro del Carmine, un nuovo ciclo organizzato dal Musicus Concentus con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Firenze e dedicato a* Beethoven *tra classicismo e romanticismo. Ma passiamo ad altri due avvenimenti certo non consueti, che avranno luogo in altre città della Toscana. Domani sera, nella Basilica di S. Frediano a Lucca, Gianandrea Gavazzeni chiuderà la XVIII Sagra Musicale Lucchese dirigendo i complessi del Comunale di Genova: in programma il* Requiem Tedesco *di Johannes Brahms. A Pistoia, domenica pomeriggio si inaugura invece un nuovo auditorium con un concerto dell'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia di Roma. Dirigerà Giulini: in programma la* Juppiter *di Mozart e la* Settima *di Beethoven.*

Altra grossa presenza è quella di Lou Reed che si esibirà domani sera al Prato del Quercione dopo aver toccato altre città italiane. Ritorna, dopo una breve pausa, anche il jazz. La prima parte di Di Piazza in Musica *presenta una rassegna con alcuni dei nomi più prestigiosi della musica improvvisata, quasi tutti inediti per Firenze. Per tutti i concerti l'ingresso è gratuito.*

Lou Reed, in concerto domani a Firenze

☐ Oggi

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Seconda rappresentazione (Abbonamento A-prima galleria) de **L'Euridice**. Opera in musica. Testo di Ottavio Rinuccini. Musica di Giulio Caccini. Prima ripresa italiana dal XVII secolo. Realizzazione musicale e direzione di Raffaello Monterosso. Maestro del coro: Roberto Gabbiani. Regia di Giorgio Marini. Scene e costumi di Pasquale Grossi. Coreografia di Barbara Sparti. Interpreti: Norma Lerer, Maria Fausta Gallamini, Lajos Kozma, Carmen Gonzales, Carlo Gaifa, Paolo Barbacini, Giovanna Santelli, Susanna Rigacci, Marta Taddei, Gloria Banditelli, Alessandro Corbelli, Franco Ruta, Bianca Maria Casoni, Simone Alajmo, Ottavio Taddei. Figuranti: Marisa Crussi, Arianna Guarnieri, Aldo Miceli. Ala Monaco. Gruppo di Strumenti Rinascimentali. Gruppo di Danza Rinascimentale. Coro del Maggio Musicale Fiorentino.

VAGLIA — Chiesa di S. Pietro, ore 21 - Ciclo «Gli strumenti della musica». Flautista Roberto Fabbriciani. Musiche di Telemann, Sciarrino, Bach, Donatoni, Chopin, Freneyough.

VIAREGGIO — Centro ARCI Jazz Hop Frog, ore 21.30 - Concerto di Walt Dickerson (vibrafono solo) e Horace Tapscott (piano solo).

☐ Domani

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino Terza rappresentazione de **L'Euridice** di Giulio Caccini (abbonamento B platea e seconda galleria).

FIRENZE — Prato del Quercione, ore 21 - Concerto di Lou Reed.

LUCCA — Basilica di S. Frediano, ore 21.15 - XVIII Sagra Musicale Lucchese. Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Comunale di Genova. Direttore: Gianandrea Gavazzeni. Musiche di Brahms.

FIRENZE — Circolo ARCI di S. Andrea a Rovezzano, ore 20 - Musiche dell'America Latina con il Trio Manzanares Babalucci Yawarlakku, per la solidarietà con la lotta dei popoli latinoamericani. Ingresso libero.

☐ Domenica

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 16 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Quarta ed ultima rappresentazione de **L'Euridice** di Giulio Caccini (Abbonamento B-prima galleria).

FIRENZE — Teatro Comunale, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Primo recital del violoncellista Mstislav Rostropovich (Abbonamento A) Musiche di Bach.

FIRENZE — Piazza SS. Annunziata, ore 21.30 - Concerto del **Bill Dixon Sextet.**

PISTOIA — Auditorium dell'Amministrazione Provinciale (via Panconi), ore 17.45 - Concerto sinfonico dell'Orchestra della Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma. Direttore: Carlo Maria Giulini. Musiche di Mozart, Brahms.

☐ Lunedì

FIRENZE — Teatro Comunale, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Primo recital (Abbonamento A) del tenore John Vickers. Pianista: Gilbert Kalish. Musiche di Schubert.

FIRENZE — Chiostro del Carmine, ore 21.15 - Musicus Concentus. Ciclo «Beethoven fra classicismo e romanticismo». Musiche di Salieri, Weber, Beethoven eseguite dall'**Ensemble Garbarino**. Direttore: Giuseppe Garbarino.

FIRENZE — Piazza SS. Annunziata, ore 21.30 - Concerto dello **Julius Hemphill Quartet.**

☐ Martedì

FIRENZE — Piazza SS. Annunziata, ore 21.30 - Concerto di **Andrew Hill** e **David Murray.**

☐ Mercoledì

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Secondo recital del violoncellista Mstislav Rostropovich (Abbonamento C - platea). Musiche di Bach.

FIRENZE — Piazza della SS. Annunziata, ore 21.30 - Concerto del **Doug Hammond Trio.**

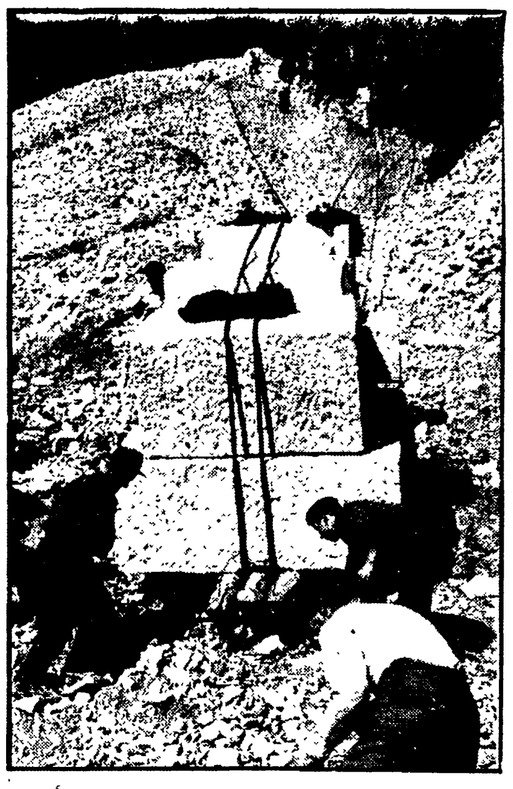
AREZZO — Teatro Petrarca, ore 20.30 - **Operastudio** (1. Rassegna del teatro musicale da camera). **Il mondo della luna** di Galuppi-Goldoni. Direttore: Franco Piva Regia: Antonio Taglioni. Scene e costumi di Gabbris Ferrari. Allestimento del Teatro Sociale di Rovigo.

☐ Giovedì

FIRENZE — Teatro Comunale, ore 20.30 - 43. Maggio Musicale Fiorentino. Secondo recital del tenore John Vickers e del pianista Gilbert Kalish (Abbonamento B).

Rubriche a cura di
Giuseppe Nicoletti
Alberto Paloscia

Un vasto campionario della meravigliosa pietra in una mostra a Carrara che suggerisce oltre al fascino del passato, possibilità per il futuro



Due momenti della lavorazione del marmo a Carrara

Quanta arte può esserci in quella lastra di marmo

I lavori sono stati esposti nella prima fiera internazionale «Marmi-Macchine» - Il materiale viene ancora troppo ignorato dagli artisti - L'uso che viene fatto non è all'altezza delle sue potenzialità

Nel corso della prima settimana di questo mese di giugno si è svolto a Carrara un evento di particolare interesse anche per il mondo dell'arte, cioè la prima «Fiera internazionale marmi-macchine». La manifestazione, è chiaro, si è caratterizzata ed ha riscosso un importante successo sul piano industriale e su quello di una straordinaria quanto avanzata tecnologia di lavorazione di questa celebre ed antica pietra. Ma non è certo questo l'aspetto che preme a chi scrive, anche se la circostanza può comunque tornare buona per segnalare l'eccellente salute dell'industria marmifera italiana, eccellente salute attestata per il 1979 da un volume di esportazioni di circa 500 miliardi, per una quantità di minerale estratto di oltre due milioni e mezzo di tonnellate e con una possibilità lavorativa per circa ottantamila persone.

Oltre alla produzione locale, era possibile vedere a Carrara un campionario davvero fuori del comune, proveniente da ogni parte del mondo, dal Brasile alla Persia, dal Sud Africa alla Turchia, con una gamma di colori e di testure a dir poco sbalorditiva. Da qui è immediato allargare la propria riflessione a quello che oggi il marmo può (o potrebbe) significare come materiale usato nella ricerca artistica.

Dire marmo significa andare con la memoria agli irripetibili esempi della scultura e della statuaria del passato: ma significa anche ricordare che questo materiale, per diverse ragioni, è stato nel complesso trascurato dagli artisti più avvertiti di questi ultimi decenni, lasciando naturalmente da parte i numerosi e pleonastici epigoni di una tradizione di per sé improponibile per la sua grandezza, ma soprattutto a causa della sensibilità affatto diversa del nostro tempo.

Quali, dunque, le ragioni di questo declino e quali, al contrario, le possibili e senz'altro auspicabili prospettive: questioni queste alle quali si è dato risposta soltanto parziale durante una tavola rotonda sul tema «Scultura e Architettura per le fortune del marmo» (con interventi di Pietro Cascella, Mario De Micheli, Marco Dezzi Bardeschi, Giorgio Di Genova ed Enrico Dolci).

Almeno per l'estensore della presente nota, la prima cosa da fare dovrebbe essere un risoluto accantonamento delle troppe nostalgie, non fosse altro per il fatto che le attuali risorse tecnologiche finirebbero per svuotare di significato ogni operazione di puro e semplice rifacimento del passato. Allo stesso modo, abbastanza improduttive appaiono le kermesse di piazza: affidare, cioè, un quantitativo di materiale ad un gruppo di artisti per realizzare delle sculture entro un preciso lasso di tempo. In questo caso, anche se il successo di pubblico può trarre in inganno, si producono più che altro oggetti di gran lunga scontati e di scarso rilievo culturale.

In realtà, la questione andrebbe rivista nel suo complesso, tenendo in prima istanza presenti quali sono i modi di approccio ai materiali che gli artisti del nostro tempo privilegiano. Per quanto riguarda il marmo, si potrebbe anche rischiare una soluzione radicale, cercando di reinventare uno spazio ad esso deputato all'interno della più valida ricerca artistica; cominciando, in concreto, a riavvicinare al marmo anche quegli artisti che per una ragione o per un'altra se ne sono allontanati (e la prima di queste ragioni, a parte gli esempi del passato è da vedere nella dimensione retoricocelebrativa affidata fin troppo spesso al marmo).

Proprio in vista di un tale ripensamento, potrebbe risultare fruttuoso investire del problema un gruppo di artisti internazionali di ragguardevole valore e di provata intelligenza critica. Senza cadere nelle lusinghe di una pura e semplice manifestazione espositiva (spesso sconfinante nel provinciale e nell'attardato) tali artisti potrebbero essere invitati nel comprensorio apuano per entrare in diretto contatto con il materiale, con gli uomini che da sempre lo lavorano e con quelle montagne che da secoli lo nascondono. Tutto questo, però, con molta spregiudicatezza, senza concessioni ad anacronistici paludamenti accademici, e quindi senza voler rincorrere ad ogni costo fantasmi che non hanno più ragion d'essere. La percentuale di rischio presente in un'operazione del genere non deve essere sottovalutata: si potrebbe giungere anche a conclusioni perentorie, al confino del marmo nella sola industria della decorazione.

Ma l'ipotesi, anche se possibile come tutte le ipotesi, appare a ben vedere abbastanza remota. Una visita agli straordinari campioni esposti nel corso della recente fiera fa, al contrario, pensare a sviluppi ben diversi, fermo restando il grande fascino di una materia troppo a lungo mortificata, a parte qualche grande ed importante eccezione, da pratiche puramente celebrative e da un vuoto omaggio ad una tradizione il più delle volte svuotata dai suoi più veri significati.

Vanni Bramanti

Nasce un'orchestra giovane per 25 concerti in Toscana

L'Ente Teatro Romano di Fiesole, in accordo con la Regione Toscana, con la Provincia di Firenze e con i Comuni di Fiesole e Firenze, promuove quest'anno la formazione dell'**Orchestra Giovanile Italiana**, che opererà nei mesi di luglio e agosto con sede nell'antica villa «La Torraccia» a San Domenico di Fiesole.

Il programma prevede una fase di studio e una di produzione con la realizzazione di 25 concerti a Fiesole, Firenze e nelle maggiori città della Toscana nell'arco di due mesi.

Il Direttore musicale è Massimo de Bernart. L'organico è quello dell'orchestra sinfonica moderna: 75 elementi sotto il 26. anno di età, accuratamente selezionati tra i diplomati e i diplomandi presso i Conservatori di Musica di tutta Italia da un'apposita commissione artistica.

Attualmente sono esposti in tutti i Conservatori di Musica i **Bandi di concorso**. Il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al 30 giugno 1980. Le audizioni saranno dal 6 al 12 luglio. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Orchestra Giovanile Italiana, presso l'Ente Teatro Romano di Fiesole, tel. 055/597078.

ARTE

Eisenstein tra teatro e cinema

☐ Firenze

● **Firenze e la Toscana dei medici nell'Europa del '500** Palazzo Strozzi: «Il primato del disegno»: Palazzo Vecchio: «Collezionismo e committenza medicea»: Palazzo Medici - Riccardi: «La scena del Principe»; Orsanmichele: «I Medici e l'Europa 1532 1609» e «Editoria e società»: Forte di Belvedere: «Il potere e lo spazio». Biblioteca Laurenziana: «La nascita della scienza». Chiesa di S. Stefano al Ponte. «La comunità cristiana di Firenze nella Toscana del XVI secolo»: Istituto e Museo di storia della scienza: «Astrologia, magia, alchimia» (fino al 28 settembre)

● **Palazzo Pitti** (Sala Bianca): Lucio Fontana.

● **Chiostro Grande di S. Croce:** Mostra su Oscar Niemeyer architetto.

● **Palazzo Vegni:** mostra su «Beni culturali in San Niccolò».

● **Loggia dei Rucellai** (Piazzetta Rucellai): Pietro Pecorari.

● **Salone Villa Romana** (Via Senese 68): Irene Peschick (fino al 20 giugno).

● **Galleria De Amicis** (Via Guelfa 48): Il cinema d'artista (Distel, Gianchi, Mc Call, Ranaldi).

● **Centro Alchimya** (Costa S Giorgio 2r): Ettore Sottsass «Oggetti in scena»

● **Galleria La Bezuga** (Via de' Pandolfini 22): Piero Tozzi.

½ **Galleria l'Indiano** (Piazza dell'Olio 3): Gianfranco Nicoli (fino al 20 giugno).

● **Saletta Gonnelli** (Via Ricasoli 6): Agostino Bertoni.

● **Studio Inquadrature 33** (Via Pancrazi 17): Luigi Rucci (fino al 17 giugno).

● **Galleria Inquadrature** (Via Papini 25): Giuseppe Infantino (fino al 17 giugno).

● **Galleria Teorema** (Via del Corso 21r): Stefano Campana (fino al 22 giugno).

Un bozzetto di Eisenstein

☐ Siena

● **Palazzo Pubblico:** «l'Arte a Siena sotto i Medici (1555-1609)» (fino a settembre).

● **Sala dell'Accademia degli Intronati** (Palazzo Patrizi): Giuliano Pini (fino al 26 luglio).

☐ Grosseto

● **Fortezza Medicea:** «Lo stato senese dopo la conquista medicea (1555-1609) (fino a settembre).

☐ Pistoia

● **Officine di S. Giorgio** (Via Pacinotti): «La città e gli artisti: Pistoia fra avanguardia e Novecento».

● **Chiostro della Chiesa di S. Francesco:** «Eisenstein dai bozzetti teatrali ai disegni per il cinema»

☐ Prato

½ **Palazzo Pretorio:** «Prato e i Medici nel '500» (fino a dicembre).

● **Palazzo Novellucci** (Via B. Cairoli 25): «Anni creativi al "Milione" 1932-1939».

● **Castello dell'Imperatore:** «Alberto Viani - Bronzi 1949-1975».

☐ Vinci

● **Castello dei Conti Guidi:** «La raccolta leonardesca della Contessa di Behague» (fino a luglio).

☐ Impruneta

● **Basilica di S. Maria all'Impruneta:** «La civiltà del cotto in Toscana» (fino a settembre).

☐ Pisa

● **Palazzo Lanfranchi:** «Il giuco del Ponte a Pisa: memoria e ricordo di una città» (fino al 15 luglio).

☐ Forte dei M.

● **Galleria La Saletta:** Personale di Giorgio Ferrari.

Un libro su Vinci, Pienza, Certaldo, Sansepolcro

In ottanta pagine quattro «gioielli» della Toscana

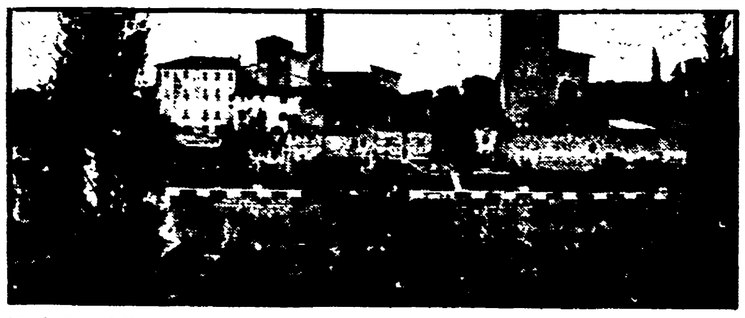
Preziosi documenti storici ed artistici — Un recupero intelligente per far vivere i centri storici anche oggi

CERTALDO — *Quattro centri storici tra i più noti in Toscana: Vinci, Pienza, Sansepolcro, Certaldo. Ciascuno con le sue cartteristiche distintive, con i suoi problemi specifici, ma anche con tanti tratti comuni. Il fatto di essere legati al nome di un grande personaggio, prima di tutto: rispettivamente a Leonardo, Pio II, Piero della Francesca e Giovanni Boccaccio. E poi, l'essere tutti e quattro preziosi documenti storici ed artistici, con monumenti, palazzi, conformazioni architettoniche tipiche di questo o quel periodo.*

A Pienza, Vinci, Sansepolcro e Certaldo è stato dedicato un numero monografico della rivista mensile del collegio degli ingegneri della Toscana, il «Bollettino degli ingegneri». Una ottantina di pagine sui quattro Comuni storici, con articoli, fotografie, cartine, per far conoscere le cittadine, nel loro passato come nel presente, e per porre l'attenzione sulle loro parti più antiche e pregiate.

I centri storici, croce e delizia dei rispettivi Comuni, potremmo dire. «Delizia», senza dubbio, per il patrimonio che custodiscono e per le testimonianze che raccolgono, perché sono oggettivamente belli ed interessanti, ed attraggono ogni anno migliaia e migliaia di turisti e visitatori. Ma anche «croce», per le difficoltà relative alla loro conservazione ed utilizzazione, per il necessario impegno nel valorizzarli e salvarli dal decadimento e dall'abbandono.

Da anni, oramai, amministratori e tecnici hanno scelto la strada del recupero integrale dei centri storici, dei monumenti come delle normali abitazioni. E' l'unica strada per mantenerli ancora in mezzo alla vita culturale, sociale ed economica, per farne punti di riferimento di interesse generale. I casi di Sansepolcro, Certaldo, Vinci e Pienza sono esemplari al proposito — ma non certo isolati né tantomeno unici, in Toscana —; da anni, le amministrazioni comunali stanno lavorando per recuperarne le parti antiche: sono stati elaborati ed attuati gli appositi Piani particolareggiati, si è speso centinaia e centinaia di milioni, con il consistente appoggio della Regione, per restaurare e ristrutturare questo o quello edificio.



Vinci, il castello a levante

E negli immobili rimessi a nuovo trovano spazio appartamenti, sale per servizi sociali ed attività culturali. Prediamo il caso di Certaldo, dove il Comune ha acquisito Palazzo Giannozzi e Palazzo Machiavelli, da anni abbandonati ed inutilizzati, ed ora li sta mettendo a disposizione dei cittadini (i lavori dovrebbero essere terminati in breve tempo). Così a Pienza si sta provvedendo a risistemare il Conservatorio di San Carlo, per ricavarvi alloggi, locali per convegni, biblioteca, museo archeologico, archivio storico, servizi sanitari.

Qualcosa si è già fatto, come si vede, e non sono mancati i buoni risultati ed i consensi. Ma la strada per rivitalizzare i centri storici — dei quattro paesi come di tutti gli altri — è ancora lunga, e nei programmi per i prossimi anni le amministrazioni comunali hanno inserito tanti impegni e progetti. Con le dovute diversità, ovviamente: perché i problemi di Vinci non sono quelli di Pienza, e viceversa.

I sindaci delle quattro cittadine — convenuti a Certaldo per la presentazione del numero del «Bollettino degli igegneri» — hanno sottolineato quanto sia importante il tema del centro storico per la vita dei loro Comuni, e quanto ancora lo possa divenire da un punto di vista storico, culturale, economico. Il turismo, altre attività terziarie, sono argomenti troppo sentiti per essere trascurati. «Bisogna rompere l'isolamento e la decadenza in cui ci siamo venuti a trovare», ha affermato con decisione il sindaco di Pienza, alludendo al calo di popolazione del suo paese negli ultimi venti anni, dovuto alla crisi dell'agricoltura, e puntando il dito proprio sulla necessità di incentivare e sviluppare il movimento turistico.

«A Vinci, i visitatori non mancano — ha detto il primo cittadino, Liliano Bartolesi — anche perché durante tutto l'anno organizziamo iniziative culturali. Eppure, anche qui c'è un turismo esclusivamente di passaggio, e quindi non possiamo ignorare che il problema non è risolto».

In mezzo alle diversità, è unanime il giudizio positivo sulla collaborazione intrapresa e sulla necessità di proseguirla nel prossimo futuro. Il sindaco di Certaldo, Alfiero Ciampolini, ha fatto una proposta concreta, quella di organizzare corsi di qualificazione ed aggiornamento professionale per operatori che si occupano dei centri storici.

Fausto Falorni